

Carissimi Confratelli,

Cristo Rè il Sommo Sacerdote chiamò all'eterno premio l'8 aprile il suo fedele ministro, il caro confratello

D. AGOSTINO SCHMIDT

d'anni 40.

La sua vita fu una lunga ascesa all'apice sublime del presbiterato coronata da intensiva e feconda attività sacerdotale.

Dall'aspra morsa dell'officina il Signore l'aveva chiamato a farsi limatore di anime giovanili nella Pia Società di San Giovanni Bosco. Compiuti lodevolmente gli studi ginnasiali e filosofici, fece il suo tirocinio pratico nel nostro ospizio di Essen, centro delle miniere carbonifere e fabbriche metallurgiche della Prussia Renana, dando già allora evidenti saggi e prove cospicue di esperto educatore tra la ruvida gioventù operaia di quella industriale metropoli.

Chiamato nel 1940 sotto le armi, dovette con grande suo rammarico interrompere gli studi teologici appena incominciati. Prestò il servizio militare nell'artiglieria di campo nella vasta pianura russa, ove nel crudo inverno del 1944 gli intrizzirono i piedi, sicchè i medici si videro costretti di amputargli tutte le dita. Invalido per le armi potè tornare in patria e fu tra i primi, che al termine della guerra nel 1945 poterono riprendere gli studi teologici. Ordinato sacerdote nel giugno 1949 fu mandato in qualità di catechista al nostro orfanotrofio di Bendorf recentemente aperto, ove per 5 anni profuse le sue energie nell'educazione dei giovani dell'istituto e nella cura delle anime della parrocchia. Il Signore gli aveva dato un cuore per la gioventù „grande e vasto come l'arena alla spiaggia del mare“. L'efficacia della sua educazione si palesò in quanto molti dei suoi primi allievi di Essen, fatti uomini, venivano a Bendorf a trovarlo e chiedergli consiglio e incoraggiamento in gravi decisioni. Nonostante le sue molteplici occupazioni non ha mai scansato o rifiutato un compito o una missione affidatagli. Oltre ad essere insegnante di religione nella scuola media della città, era sempre pronto, quando si trattava di esercitare il sacro ministero, di confessare e predicare in casa e fuori, in chiese pubbliche e comunità religiose. Dotato della facoltà della parola era sempre pronto ad unnucciare la parola di Dio, e quel che più importa, a farlo con dottrina, con unzione e con un senso di vera convinzione, che finiva a conquistare anche gli animi meno disposti. Tanto è vero che l'anno addietro ha predicato ancora il quaresimale in quattro diverse parrocchie che l'avevano chiesto per oratore.

Per questo spirito di sacrificio e per le doti del suo animo squisitamente salesiano era stimato dal Clero e dal popolo, e Sua Eccellenza il Vescovo di Treviri lo prescelse a suo Delegato per la benedizione del nuovo Istituto delle Suore di Carità a Dransfeld e a porre la pietra fondamentale della nuova chiesa di Santa Edvige ivi eretta.

Nella festa del santo Natale a. s. durante le funzioni sacre tenute nella parrocchia, fu colto da insolito asma; il sospiro si fece grave e affannoso, ebbe però la forza di terminare le sacre cerimonie. Recatosi quindi all'ospedale per la consultazione del male, i medici diagnosticarono un tumore canceroso tra cuore e polmone. Cercarono di curarlo con irradiazioni di luce artificiale, invano; a nulla valsero gli interventi chirurgici. L'infermo deperiva senza accorgersene, e sperava ancora in una prossima guarigione, quando, qualche giorno prima della sua morte, si dovette manifestargli che non c'era più salvezza. Accettò l'avviso con calma e rassegnazione e si preparò a rimettere l'anima nelle mani del suo Creatore. Offrì la sua vita in olocausto per la salvezza della gioventù da lui tanto amata e per l'accrescimento dell'orfanotrofio, al quale aveva donato il suo primo affetto e consecrata tutta la sua attività sacerdotale.

Le spoglie mortali del caro defunto riposano nella terra nativa della cattolica Vestfalia, ove crebbe nella pratica della religione e nell'amor di Dio.

Carissimi confratelli, l'anima sua eletta starà già godendo la felicità del premio dei giusti e dei religiosi santi. Pur tuttavia consci dei giusti giudizi di Dio e per il dovere di fraterna carità che ci unisce vi chiedo una prece per affrettargli l'eterno riposo. Vogliate pure ricordarvi di chi si professa

Vostro aff.mo in Don Bosco Santo
D. MASSIMILIANO SCHMEING
Direttore

Per il necrologio: D. Agostino Schmidt da Werl (Germania) morto a Bendorf l'8 aprile 1954 a 40 anni d'età, 5 di sacerdozio e 17 di professione religiosa.

